

L'ex ministro al lancio del film-libro sulla Microarea di Ponziana
Il doppio progetto svela la vita dimenticata dei poveri urbani

Barca: «La crisi alimenta un odio che va a colpire sempre i deboli»

LA CONFERENZA

Lilli Goriup

«**A**bbiamo bisogno gli uni degli altri, non è una fase facile». L'ha affermato ieri al cinema Ariston Fabrizio Barca, membro fondatore del Forum disuguaglianze diversità, già Ministro per la coesione territoriale nel governo Monti, ha inoltre ricoperto incarichi nell'Ocse e nella Commissione Europea. Barca era all'Ariston per l'inaugurazione del tour nazionale di presentazione de "La città che cura": un libro e un film che, con linguaggi diversi, raccontano il lavoro di Microarea e la vita nel rione triestino di Ponziana. «In questa fase c'è voglia di autoritarismo – ha proseguito Barca – e c'è risentimento, radicato nella perdita della speranza di poter stare meglio: allora ci si sfoga dando un calcio agli ultimi, consolandosi del fatto che stanno peggio. Ciò accade quando non c'è riconoscimento e fa emergere la parte cattiva dell'essere umano. E per riconoscimento intendo quello dell'unicità di ogni persona: un concetto che dovrebbe es-



L'ex ministro Fabrizio Barca in un'immagine dall'archivio

sere evidente ma che non si realizza se non è appunto riconosciuto anche dalla macchina produttiva. La Costituzione dice che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli, ed è proprio quello che voi fate». La pellicola di Erika Rossi (prodotta da Tico Film e distribuita da Lo Scrittoio Italia) mostra la vita di ogni giorno nel quartiere. C'è Plinio, un anziano pianista ipocondriaco che non esce più di casa. Ci sono poi Roberto, che affronta la quotidianità dopo essere stato colpito da un ictus, e Maurizio, che paga il fio della sua devastan-

te passione per la droga. Storie e vissuti che perlopiù rimangono sconosciuti, con il loro carico di fragilità, sfide, necessità di reti sociali adeguate. Il volume di Giovanna Gallio e Maria Grazia Cogliati Dezza (Collana 180, Edizioni AlphaBeta Verlag) contiene invece da un lato alcuni saggi sul lavoro della Microarea e, dall'altro, il racconto di singoli protagonisti, sia operatori sia utenti. L'incontro, cui è seguita la proiezione del film, è stato organizzato dal movimento "Per un'altra città". Presenti in sala le autrici. —